



Ars-Sur-Formans, chiesa del Santo Curato

ministero di nascosto. Il piccolo Giovanni Maria aveva imparato a conoscere il lato eroico del sacerdozio da questi preti cosiddetti "refrattari". Compiuti faticosamente gli studi come seminarista a Verrières e poi a Lione, superate le vicende della sua renitenza alla leva, fu ordinato sacerdote a 29 anni a Grenoble. Dopo una breve esperienza come vice-parroco a Ecully, presso don Balley, che l'aveva iniziato agli studi, viene finalmente inviato ad Ars.

La Provvidenza aveva tessuto la sua tela proprio in quegli anni in cui il furore anticristiano si stava abbattendo sulla Francia e sull'Europa, prendendo di mira proprio il sacerdozio. La stessa cosa accadrà in Italia, con la figura di Don Bosco, quando gli epigoni italiani della rivoluzione scateneranno il loro attacco alla Chiesa. "Le forze dell'inferno non prevarranno", aveva promesso Gesù. Alle ondate limacciose del potere delle tenebre Dio oppone sempre la tranquilla fortezza dei suoi santi.

"SEMBRAVA AVESSSE SCELTO LA CHIESA COME DOMICILIO"

Entrando in Ars sei subito colpito dall'imponente edificio della chiesa che si eleva solenne sopra le abitazioni, come a volerle proteggere. Non è raro, viaggiando per le strade d'Europa, imbattersi nella suggestiva visione di paesi le cui case si assiepano intorno alla chiesa, come i pulcini sotto le ali della chiocciola. È un segno eloquente del "Dio con noi", che ha costruito la sua casa in mezzo alle nostre, per portare il cielo sulla terra e la luce dell'eternità fra le tenebre dei

nostri giorni che passano. Il Santo Curato ha compreso come pochi l'importanza della chiesa parrocchiale come centro propulsore della vita cristiana. Essa è il cuore che batte incessantemente e che tiene viva la fede a coloro che la frequentano, mentre richiama con la sua sola presenza quelli che la disertano. È strano, ma entrando in Ars ho avuto questa grazia di cogliere improvvisamente l'importanza della chiesa come dimora di Dio in mezzo a noi. Questo pensiero non mi era venuto neppure a Medjugorje, dove, per altro, la Madonna al riguardo aveva dato un messaggio particolare, nel quale diceva che "la Chiesa è la casa di Dio... dove Dio, che si è fatto uomo, sta dentro di essa giorno e notte".

S. Giovanni Maria Vianney attribuiva una grande importanza a tutto quello che si riferiva al culto divino e ben presto la piccola chiesa malandata della sua nuova parrocchia diviene l'oggetto di una ricostruzione energica. Il campanile, che era stato raso al suolo negli anni della furia rivoluzionaria, viene ricostruito in mattoni. Opera una profonda trasformazione dell'edificio, facendolo ingrandire con l'aggiunta di 5 cappelle laterali, che diverranno altrettanti avamposti della sua strenua battaglia contro il demonio. Fa rifare la facciata e, prima ancora che la Chiesa proclami il dogma dell'Immacolata (1854), vi fa sistemare la statua di Maria concepita senza peccato, alla quale consacra la parrocchia il primo maggio 1836. Scopro con mia grande meraviglia che anche la grandiosa costruzione, che è stata innestata sull'antica chiesa parrocchiale, è un'idea concepita dallo stesso Curato, il quale, già nel